

ID Samira: 160373  
 Denominazione: Museo di Palazzo Poggi  
 Provincia: BO  
 Comune: Bologna  
 Definizione: preparato ostetrico  
 Tipologia: modello di utero

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PST
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	MPPOS058
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	preparato ostetrico
OGTT	Tipologia	modello di utero
CT	CATEGORIA	
CTP	Categoria principale	ostetricia
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Denominazione	Museo di Palazzo Poggi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Zamboni, 33

LDCC      Complesso monumentale di appartenenza      Palazzo Poggi

**UB      UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV      INVENTARIO**

INVN      Numero      58

**INV      INVENTARIO**

INVN      Numero      C8

**DT      CRONOLOGIA**

**DTZ      CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG      Fascia cronologica di riferimento      sec. XVIII

**DTS      CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI      Da      1746

DTSF      A      1750

DTM      Motivazione cronologica      bibliografia

**AU      DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT      AUTORE/RESPONSABILITA'**

AUTR      Ruolo      plastificatore

AUTN      Autore/Nome scelto      Giovan Battista Sandi

AUTA      Dati anagrafici      notizie metà sec. XVIII

**CMM      COMMITTENZA**

**MT      DATI TECNICI**

MTC      Materia e tecnica      terracotta/ pittura

**MIS      MISURE**

MISU      Unità      cm

MISA      Altezza      40

MISL      Larghezza      23

MISP      Profondità      15

**DA      DATI ANALITICI**

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Oggetto	Utero gravido di nove mesi con l'ovulo staccato.
UTF	Funzione	<p>didattica</p> <p>Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini (1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetali.</p>
NSC	Notizie storico-critiche	

Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feti di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della gravidanza.

Infine, con il 53, si osserva come può presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra l'utero gravido con le posizioni fetali e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). La creazione della collezione ostetrica, secondo la ricostruzione delle fonti dirette, dovette avvenire tra il 1746 circa, anno in cui Galli commissionò le prime cere a Giovanni Manzolini, e il 1750, quando venne aperta nella dimora del chirurgo la scuola di ostetricia.

NSC      Notizie storico-critiche

CO      CONSERVAZIONE

STC      STATO DI CONSERVAZIONE

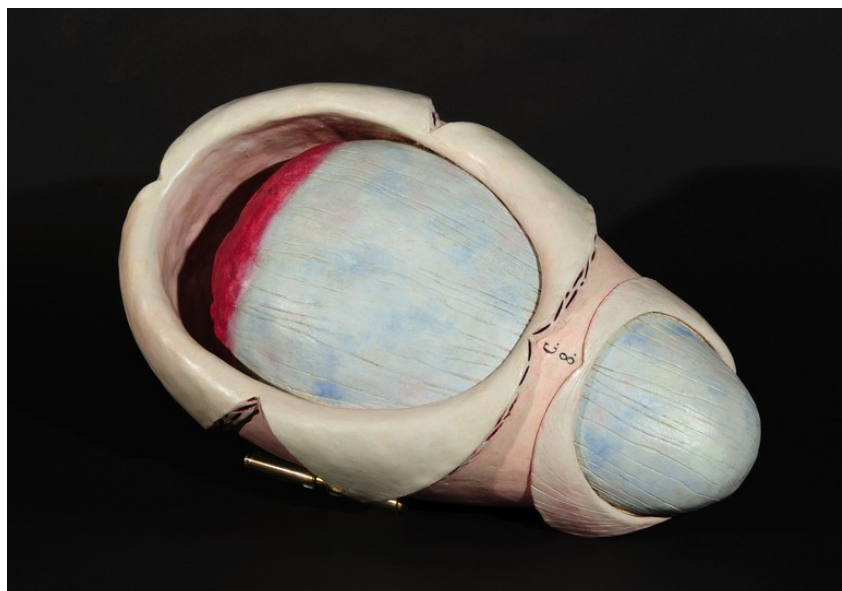
STCC      Stato di conservazione      buono

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAZ Nome File



#### FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

#### FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Materiali Istituto Scienze

BIBD Anno di edizione 1979

BIBH Sigla per citazione 00039870

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1988

BIBH Sigla per citazione 00039874

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Luoghi Conoscere

BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039872
BIBN	V., pp., nn.	pp. 106-113

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Sanlorenzo O.
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039875

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2007
BIBH	Sigla per citazione	00039869
BIBN	V., pp., nn.	pp. 62-69

#### MST MOSTRE

MSTT	Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL	Luogo	Bologna
MSTD	Data	Settembre-Novembre 1979
MSTS	Sede espositiva	Accademia delle Scienze

#### MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
MSTL	Luogo	Bologna
MSTD	Data	Dicembre 2004-Aprile 2005
MSTS	Sede espositiva	Museo di Palazzo Poggi

#### CM COMPILAZIONE

#### CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2011

CMPN Nome Cappilli J.

FUR Funzionario responsabile Residori, Giovanna